



## PROGETTO INESITATE

Nel corso della riunione convocata dall'azienda ai sensi dell'art 2 lett A) non ci sono state fornite i dati richiesti in occasione dell'informativa che si è tenuta il 30 marzo 2017, indispensabili per consentire l'avvio della contrattazione in merito alle ricadute occupazionali e sulle modifiche dell'organizzazione del lavoro previste dal progetto.

**Oltretutto le esigue informazioni in nostro possesso relative al personale coinvolto dal progetto nell'ambito PCL risultano non rispondenti alla realtà.**

Nel merito avevamo richiesto -

I dati reali delle unità applicate al servizio inesitate PCL – l'elenco degli UP in ambito MP a cui verranno trasferite le inesitate e a chi verrà affidata l'alimentazione degli stessi - Il numero delle sportellizzazioni destinate agli applicati in PCL Inesitate – il numero degli lavoratori che manterranno l'attuale mansione in PCL – le disponibilità di ricollocazione nell'ambito delle lavorazioni interne presso gli attuali Centri o Centri diversi - la nuova organizzazione dei mod 26.

Nonostante la procedura prevista dall'art 2 del CCNL fissa in 12 giorni, a partire dalla prima convocazione (6 aprile '17), i tempi previsti per il negoziato, l'azienda ha confermato l'intenzione di avviare l'implementazione del progetto a partire dal giorno 10 pv.

L'atteggiamento aziendale si è rilevato ancora una volta pretestuoso e irresponsabile, finalizzato a perseguire una politica relazionale orientata a favorire ed incentivare la conflittualità tra le parti, a danno del servizio, dei clienti e dei lavoratori.

**Il progetto, rispetto all'attuale organizzazione, peggiora la qualità del servizio in quanto comporta un ritardo di 48 ore nella consegna delle inesitate ai clienti nelle province dove sono operanti le zone a giorni alterni e di 24 ore nelle restanti.**

L'avvio unilaterale del progetto, in assenza della condivisione sulla sua reale efficienza, sulle fattibilità delle modifiche organizzative e sui criteri da stabilire per la ricollocazione del personale, comporterà inevitabili disservizi, di cui ancora una volta si renderà responsabile la dirigenza aziendale.

**Qualora l'azienda non riveda la sua posizione non parteciperemo alla convocazione prevista per il giorno 11 aprile e avvieremo tutte le iniziative necessarie, a livello territoriale e nazionale, compreso il ricorso agli organismi esterni e istituzionali.**

ROMA 7 APRILE 2017

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL

FAILP CISAL

CONFSAL COM.NI

UGL COM.NI